

Allegato 2

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: Appennino bolognese

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento

In continuità con la precedente programmazione, l'obiettivo è porre attenzione alle persone in condizione di fragilità e povertà, assicurando a tutte di essere accolte e prese in carico, definendo gli interventi in funzione delle caratteristiche e dei bisogni individuali.

A tal fine, riteniamo importante sia l'ottimizzazione delle risorse economiche per assicurare maggiore efficacia ed efficienza degli interventi, sia la messa a punto di un sistema volto a creare una effettiva sinergia e integrazione tra le tre aree coinvolte (sociale, sanitario e lavoro), estendendo al maggior numero di cittadini fragili le opportunità di legge date dal Legislatore.

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

La priorità è rispondere ai bisogni delle singole persone mettendo in atto interventi integrati tra loro per ottimizzare le risorse a disposizione, a tal fine il Piano Territoriale sarà infatti definito in raccordo con la programmazione e la pianificazione delle attività previste dal Piano Sociale e Sanitario regionale, nell'ambito dei Piani di Zona 2018/2020.

Una delle principali linee d'azione riguarda la promozione della responsabilità sociale d'impresa in raccordo con le iniziative promosse a livello metropolitano.

Riteniamo inoltre importante sia sviluppare ulteriormente le relazioni con le aziende del territorio, sia valorizzare i soggetti presenti nella rete del volontariato, dell'associazionismo e degli enti di formazione, a partire dalle sperimentazioni già avviate negli anni precedenti

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento.

Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - Fondo Sociale Europeo	€ 225.635,00	Assegnazione FSE	Assegnazione FSE
FRD - Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei Comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 22.563,50	(almeno 10% assegnazione FSE)	(almeno 10% assegnazione FSE)

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento.

Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
Fondo sociale locale			
Fondo Sanitario regionale	€ 4.038,00	€ 4.038,00	€ 4.038,00
Totale risorse destinate			

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018 - 2020
<u>FORMAZIONE</u> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi prettamente formativi, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	Partendo dal presupposto che la formazione è un investimento che dà valore alle persone, è prevista l'attivazione di percorsi formativi in base ai bisogni emergenti dal territorio e diversificata in base alla capacità di tenuta in aula dei discenti.
<u>TIROCINI</u> Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti.	Sono previsti tirocini in quanto rappresentano la risposta migliore per soddisfare i bisogni delle persone

<p>Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione</p>	<p>fragili e vulnerabili, oltre a consentire la valutazione delle competenze relazionali, di adeguamento al contesto lavorativo e al rispetto delle regole. Verranno promossi tirocini sia di tipo c che di tipo d. L'attività a supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi verrà programmata in modo individualizzato in base alla fragilità del tirocinante.</p>
<p><u>SUPPORTO AL LAVORO</u></p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze.</p> <p>In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	<p>In base ai diversi profili delle persone, all'interno del Piano sono previste diverse misure, quali accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno nei contesti lavorativi, la certificazione delle competenze.</p>
<p><u>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</u></p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	<p>Al fine sia di favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura, sia di garantire condizioni di vita adeguate alle persone vulnerabili che necessitano di un percorso di accompagnamento per la transizione al lavoro, coerentemente alla valutazione professionale dei componenti delle equipe integrate e con le risorse disponibili, potranno essere attivate azioni a supporto della domiciliarità, della genitorialità. Potranno inoltre essere attivati altri interventi di natura socio-educativo e domiciliare, come ad esempio accompagnamento sociale, distribuzione beni di prima necessità, asili nido e servizi integrativi prima infanzia, servizi estivi e conciliativi, soluzioni di accoglienza abitativa temporanee.</p>
<p><u>TRASFERIMENTI IN DENARO</u></p> <p>Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni</p>	<p>In relazione ai bisogni emergenti potranno essere previsti anche contributi di varia natura: contributi per servizi alla persona, contributi economici per servizio trasporto e mobilità, buoni spesa, contributi economici per i servizi scolastici, contributi economici per alloggio, contributi economici a integrazione del reddito familiare.</p>

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello

di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Nel Distretto dell'Appennino bolognese è presente un'equipe multi professionale composta da:

- Agenzia regionale per il lavoro: Responsabile del CIP di Alto Reno Terme
- Servizi sociali: 1 Assistente Sociale dell'Unione del Distretto dell'Appennino bolognese e il Responsabile del Programma con funzioni di coordinamento tecnico
- Sanità: 1 operatore del Sert e 1 operatore del CSM

Ogni equipe si incontra indicativamente 1 volta al mese.

Il coordinamento delle equipe e la segreteria organizzativa sono a cura dell'Area famiglia e vulnerabilità sociale che svolge le seguenti funzioni:

- raccolta segnalazioni casi da servizi sociali, sanitari, lavoro
- organizzazione e convocazione incontri
- attività di raccordo con il soggetto gestore per il monitoraggio degli interventi

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Agenzia regionale per il lavoro - Regione Emilia-Romagna	Responsabile Centro per l'Impiego di Alto Reno Terme Responsabile U.O. Inserimento Lavorativo Disabili Bologna	Tiziana Monari Claudia Romano
Sociale	Istituzione dei Servizi Sociali Educativi e Culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	Responsabile Area famiglia e vulnerabilità sociale Ufficio di Piano	Elena Mignani Annalisa Fanini
Sanitario	AUSL di Bologna	Referente Area Progettazione Educativa e Inserimenti Lavorativi DSM- DP	Vincenzo Trono